



Brivido: macchine che si ribellano agli uomini, regia di Stephen King

Descrizione

Come diretta conseguenza del passaggio di una cometa le macchine (dai cabinati di videogame ai bancomat, passando per camion e coltelli elettrici) impazziscono, e si ribellano agli uomini. Un gruppo di persone si ritrova in una stazione di servizio per provare una disperata fuga.

In due parole. Un classico dell'orrore anni '80, caratterizzato da una minaccia strisciante e infida che viene fuori dalle macchine, ed è in grado di rivoltarsi violentemente contro l'uomo. King, omaggiando il cinema di genere anni 50 e 60, con *Brivido* volle simboleggiare la propria inquietudine per l'avvento di una tecnologia in rapido sviluppo in quegli anni, che oggi (peraltro) appare obsoleta: nonostante questo, il film non sembra troppo vecchio rispetto all'età che ha, e presenta vari punti positivi che lo rendono puramente *cult* (anche se non al top).

Annunciato con scarsa modestia (vedi tagline della locandina) come un *masterpiece* del terrore diretto da uno dei più grandi scrittori del genere, *Brivido* si rivela quasi subito, durante la visione, per quello che è: **un modesto b-movie che, a seconda dei punti di vista, convince poco o abbastanza – ma diverte**, tutto sommato. Anche solo per le situazioni che si vedono, perfettamente riconoscibili per i fan del regista (abituati alla sua scrittura ed agli scenari che descrive): il cinico boss della stazione di servizio, ad esempio, oppure la svampita che lavora ai tavoli, sono senza dubbio tra i più stereotipati.

“Tesoro, se ho ben capito questa macchina mi sta dando dello stronzo” (S. King)

A cominciare dal bancomat che insulta un cliente, passando per coltelli elettrici impazziti, camion con istinti omicidi, flipper che si muovono da soli, ponti mobili che si aprono senza preavviso e distributori di bibite che sputano lattine, con *“Brivido”* Stephen King tenta la sua prima ed unica esperienza registica, mostrando da subito una capacità fuori da comune di **sintetizzare gli stereotipi dell'orrore**



. Il più grande pregio di un film del genere, del resto, risiede proprio in questa immensa capacità di sintesi, nel suo **saper dire qualcosa senza dire nulla di nuovo**. E questo si nota soprattutto nelle classiche situazioni e/o scenette tipiche del genere negli anni '80: l'apparente normalità che aggredisce l'uomo, l'ambientazione in una stazione di servizio, i personaggi tipici – dal cinico alla svampita, passando per il lavoratore sfruttato nonchè *deus ex machina* – soprattutto i richiami alla **situazione di stallo romeriana**: tutti i personaggi restano intrappolati in un edificio per via di una minaccia esterna, *trend* inaugurato da [La notte dei morti viventi](#).

Questo avviene sia dal punto di vista delle sequenze, delle scene e delle svariate situazioni archetipiche per il genere, che da quello di **valorizzare un cinema classico** che stava per perdere, suo malgrado, numerosi colpi: un equilibrio globale piuttosto raro nel periodo, che potrebbe interessare il pubblico ancora oggi e fa sentire poco l'età del film stesso. Certamente il fatto che l'autore dello *script* sia uno scrittore di professione e soprattutto coincida con la figura del regista ha fatto sì che l'intera impalcatura potesse reggere in modo dignitoso, anche se (soprattutto se visto oggi) sembra fuoriluogo parlare di un vero e proprio capolavoro.

Certamente si tratta di uno dei tanti classici del genere horror anni ottanta, per quanto non sia troppo raffinato o sanguinolento, e soprattutto nonostante la situazione base ricordi in parte (e con mezzi molto minori, ovviamente) quella vista nella popolare saga di *Terminator* o [Hardware – Metallo letale](#) – nelle quali, però, per macchine che si ribellano agli uomini si intendevano *cyborg* molto fighi.

In definitiva un film per appassionati "*raw & wild*" o, se preferite, per onanisti dell'orrore. Colonna sonora affidata interamente agli AC/DC, su esplicita richiesta kinghiana.

Categoria

1. Recensioni

Tag

1. FOBIE_

Data di creazione

16/03/2023

Autore

cipollers